

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunta le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 22 Dicembre

ANNO XVIII

Il Bacchiglione

CORRIERE-VENETO

Sorretto dalla fiducia degli amici, il nostro giornale entra fidente nel suo diciottesimo anno di vita e, come da questa fiducia ebbe a trarre la forza nelle varie vicende di tanti anni di lotte, così maggiore forza ne attingerà adesso che il successo di tante sue idee fedelmente per tanto tempo espresse e sostenute gli fa guardare con viva compiacenza al passato e con balda speranza all'avvenire.

Meno che mai c'è bisogno dunque per noi di un programma; esso ha la sua spiegazione nel passato di combattimento e nel presente che ci arride.

Cureremo invece di migliorare sempre di più la composizione del giornale; e, pur dando ampio sviluppo agli interessi ed agli avvenimenti della Città e Provincia, non trascureremo gli interessi e gli avvenimenti generali; e completeremo il numero delle nostre corrispondenze dalle principali città italiane e anche dell'estero. Il servizio telegrafico, a seconda dei bisogni, lo andremo ampliando, e le vicende d'Africa ne avranno parte speciale.

Cureremo poi la pubblicazione di romanzi originali o di tradotti come per lo passato.

Per addimostrare poi la nostra deferenza agli abbonati, non entrando nel campo ciarlatanesco di tanti premi, pure daremo loro un regalo; e precisamente

AGLI ABBONATI ANNUI:

LA RICREAZIONE

raccolta illustrata di racconti e novelle per le famiglie, splendidissima edizione dei fratelli Treves di Milano con sessantasei incisioni;

AGLI ABBONATI SEMESTRALI:

I Tiranni Minimi

racconti di Gerolamo Rovetta, lavoro che ottenne adesso uno splendido successo letterario (grosso volume di oltre 250 pagine);

ED A TUTTI UN

CALENDARIO

Nè di più promettiamo; credano però i lettori che stiamo loro assicurando una sorpresa che sarà la migliore espressione della crescente vitalità del nostro giornale.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	ANNO	SEM	TRIM.
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	„ 20.00	11.00	6.00

L'amministrazione prega i sigg. associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento per il prossimo anno, onde non venga loro sospesa la spedizione.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, e intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo, perchè in caso contrario non ne sarà loro fatta la spedizione.

Schiave bianche

I giornali democratici tornano ad occuparsi con fervore delle dolorose conseguenze di quell'ille-gale mostruosità che sono i regolamenti dei costumi, a ciò sospinti quei giornali da alcuni nuovi arbitri commessi all'egida di quei regolamenti da alcuni impiegati di questura. Confessiamo però che questo incompleto attacco ci desta quasi un disgusto, perchè le colpe parziali dei singoli impiegati possono essere un'eccezione, per quanto grave, ma la questione va presa ben più dall'alto e precisamente dalle continue illegalità e sconcezza che si perpetrano tutto giorno all'egida di quei sozzi regolamenti; non è un abuso eccezionale, ma un abuso continuato per quanto con-nestato da decreti reali.

Ed è da anni che la questione si agita, nè trattasi soltanto (altro argomento che riscaldò i nostri confratelli) dell'osservanza di un articolo cui Crispi richiamò le questure a favore delle ragazze che tentano ritornare a buona vita. Questo stesso richiamo dimostra invece in quale baratro ci troviamo e come proprio solamente *ab imis* si possa e debba imprendere la riforma; il che non può farsi se non cancellando i vergognosi regolamenti e ridonando tante povere donne al grembo dell'umanità e della legge, mentre oggi sono considerate altrettante bestie e fuori proprio della legge.

Il parlamento, eccitato dalla stampa democratica, ebbe già ad esprimere uguali convincimenti; e fu per questo che il decesso Depretis fino dal 26 agosto 1883 nominava una commissione presieduta dall'ex ministro Ubaldino Peruzzi e ne facevano parte alcune illustrazioni mediche, come il compianto Agostino Bertani, il professor Carmelo Patamia e il vero specialista Celso Pellizzari, nonché consiglieri di stato e consimili uomini d'ordine e di scienza. E questa commissione composta di tanti uomini d'ordine, fatta una severa inchiesta, formulava un controprogetto di regolamento che sorgesse sopra la nefasta memoria dell'attuale che i commissari (art. 2) non si peritavano a dichiarare illegale dicendo che abrogandolo essi intendevano richiamare in «vigore tutte le disposizioni delle leggi civili e penali cui il medesimo regolamento avesse derogato.» E colla illegalità spariscono alcune vergogne cardinali.

Come osserva giustamente E. Nathan in una sua recente pubblicazione ormai «pel decoro dello stato, per la più sana educazione pubblica, in omaggio alla moralità così malmenata sparisce quell'«norma» d'arbitrio che costringeva la donna a prostituirsi, la obbligava a seguire la carriera del meretricio. Cessa lo *status personae* di meretrice creata dal Regolamento antecedente, cessa l'ufficio pubblico a cui l'Amministrazione apponeva il suo bollo, pur sottoponendo chi vi accedeva, ad ogni illecito sopruso. Cessa del pari ogni maneggio del Governo nel commercio prostituito, ogni partecipazione agli utili, ogni solidarietà coll'infima bordaglia che in quella melma putrida sguazzando ingrassa».

D'ora in poi difatti si dovreb-

bero applicare (art. 9) «le dichiarazioni concernenti la prostituzione... ai luoghi ove è presunto si eserciti ed ai locali accessori, non mai alle persone. Le pubbliche autorità non potranno quindi fare indagini concernenti le persone esercenti la prostituzione o sospette di esercitarla, fuori di quelle consentite dalle leggi generali dello Stato».

Più rigorose le disposizioni nei riguardi dei pubblici scandali (articoli 4, 5 e 6) e colpenti non soltanto le donne, ma anche gli uomini; più esplicite le norme con cui sorvegliare dette case (art. 32); più esatte le disposizioni perchè donne non sieno eventualmente ancora, come oggi, una cosa dei lenoni (art. 39), ma si possano porre in caso di tutelare i propri diritti civili, mentre adesso per esse i diritti civili non sussistono; facilitare il ritorno a miglior vita (art. 37 e 40) più espliciti i diritti di sorveglianza nei riguardi della pubblica sicurezza (articoli 31 e 34).

Il vero riconoscimento dei diritti della donna sta più innanzi, quando si dispone (art. 36) che «le donne, perchè esercenti la prostituzione e per quanto sospette d'infezioni veneree o sifilitiche, non potranno essere sottoposte, contro loro volontà, a visite sanitarie. La violenza che ad esse si facesse per questo fine è punita a termini di legge.»

E qui notiamo come se si ammette una punizione per violazione di legge, si ha una nuova conferma esplicita che finora col massimo degli arbitri eravamo (anzi siamo) fatalmente fuori della legge. Che se così (art. 42) vedremo tolti del paro quelli immondezzai che sono «gli attuali uffici sanitari» si provvederà alla cura con metodi più razionali e pratici sia negli ospitali che con appositi dispensari (art. 42 e 43).

Invero così non si toglie la prostituzione, nè, come giustamente osservava il Natan, si pensa alle misure preventive per impedirne la diffusione; fatalmente però la prostituzione avrà corso finchè vi saranno vizi e miseria, il che vuol dire finchè mondo sarà mondo.

L'attuazione del nuovo progetto di regolamento è quindi un notevole progresso; che se questo non è perfetto, è però tale che toglie i massimi inconvenienti e ingiustizie e le illegalità oggi lamentate; il miglioramento dei costumi farà il resto.

Discutendosi nel decorso estate il bilancio dell'interno, l'on. Crispi dichiarò di avere studiato il progetto di riforma, di approvarlo cioè, promise che «sarà al più presto possibile sanzionato e messo in esecuzione».

Ed è quindi dovere di insistere presso il Crispi per la sollecita esecuzione della sua promessa. Sta studiando, è verissimo la riforma dei sifilicomi che si connette alla principale, ma il secondario non può far dimenticare il punto culminante, tanto più che è tale uomo che pronunciando dette promesse ne conosceva l'importanza. E attuando il nuovo regolamento farà opera altamente umanitaria e romperà una catena immonda di immoralità e di sevizie; tanto più che come disse e provò il Derenzis colla scorta degli atti voluminosi e accuratissimi della commissione d'inchiesta «tutte le accuse fatte all'Amministrazione dell'interno per ciò che riguarda l'igiene e la sorveglianza per la

profilassi delle malattie celtiche, sono provate vere». Il che è proprio enorme.

Credasi pure che il Crispi moltissime altre riforme importantissime studia, va attuando ed attuerà; dal lato morale però nessuna si impone al pari di questa, perchè nessuna si connette maggiormente ai più doverosi riguardi della legge, al rispetto della libertà individuale, ai principii di moralità.

Non chiacchieriamo adunque genericamente, ma insistiamo per l'attuazione di un provvedimento per la cui attuazione è tutto pronto e per cui non basta se nonchè un reale decreto per farlo divenire un fatto compiuto.

La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

Dal Trentino, 21 dicembre.

I nostri fratelli della Dalmazia hanno visto pur essi faccia a faccia i sanguinari croati di Radetzky e non temono di più i moderni croati che sempre maggiormente odiano i ladroni austriaci e veggono nella libertà della loro patria il compimento dei loro ideali. Quando ancora l'eco del cannone di Lissa si ripeteva lungo le loro marine e le manifestazioni patriottiche venivano represses colle carceri e colle stragi, essi con pazienza inesauribile e con indomito coraggio proseguivano baldi sulla via tracciata dalla patria. Ora essi privi di scuole italiane hanno abbracciata con entusiasmo l'idea di istituire come noi scuole italiane; esclusi dall'amministrazione dei propri paesi si sono collegati entro il baluardo delle società politiche d'arte e di ginnastica; i loro giornali combattuti ad oltranza dalle autorità e soppressi risorgono più gagliardi; e chi può registrare tutta la serie di piccole cattiverie e di dispetti fatti loro dalla polizia austriaca?

Noi dai monti del Trentino, vostri fratelli di servaggio, mandiamo a voi una speranza, mandiamo a voi una fede, la fede di un avvenire di libertà. Chi è fra voi o fratelli irredenti che nel suo cuore d'italiano non auguri alla patria comune il possesso compiuto dell'Adriatico il quale verrà raggiunto appena quando la lunga costa e le isole dalmate formeranno parte del Regno d'Italia?

Oggi ancora freschi del ricordo di ieri 20 dicembre vi offriamo il patto di una alleanza santa ed imperitura che sarà il simbolo delle nostre fedi e delle nostre speranze. E la memoria del martire Oberdan vi aleggi intorno come pegno di vittoria.

Ricordando Oberdan, appiccato ieri, nell'82, trascriverò questo pensiero di Mazzini. E ti basti questo, quale conforto, o Guglielmo, che non sei morto e che non morirai mai. «La fede per la quale uomini così fatti cercano la morte, come il giovine l'abbraccio della fidanzata, non è frenesia d'agitatori colpevoli o sogno di pochi illusi; è religione in germe, è decreto di Provvidenza.»

Egli.

Gli asili infantili

Lunedì il Senato ha approvato per alzata e seduta il progetto sugli asili infantili.

Eccole il nuovo tenore:

Art. 1. — I provvedimenti per la erezione in ente morale degli istituti educativi dell'infanzia, sotto qualsiasi denominazione, quando vi sia istanza di fondatori e l'approvazione dei relativi regolamenti organici, spettano al Ministero dell'interno, di concerto col Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. — La vigilanza per l'esecuzione dei regolamenti, quanto agli istituti eretti in ente morale, o sussidiati dal Governo, sarà esercitata, a norma della presente legge, dalle autorità governative e comunali.

La detta vigilanza, quanto agli istituti non eretti in ente morale o sostenuti da private oblazioni, sarà esercitata soltanto per la parte che riguarda la morale e l'igiene.

La legge venne votata a scrutinio segreto nella seduta di l'altri ieri.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Tornata del 21

Presiede l'on. Farini.

Si proceda alla discussione del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Rossi A. dice che dinanzi al tempo limitatissimo, è impossibile un profondo esame ed è inopportuna una lunga discussione, ma si applica a confutare alcuni passi del discorso di Majorana. Dice i suoi giudizi, favorevoli alla tariffa generale. Comprende l'opinione di coloro che avversano i trattati di commercio, ma non comprende il sistema che consisterebbe nel prendere e non dare, che sembra quello preferito da Majorana.

Consiglio esprime la sua fiducia nel Ministero; ma la fiducia politica non implica la fiducia economica commerciale. Crede che l'attuale trattato darà peggiori risultati del trattato del 1878; dice che soverchie facilitazioni furono accordate all'importazione del legname e domanda a che si fanno leggi per favorire l'imboschimento quando si accettano tali transazioni. Esamina le altre voci e conclude che diverse questioni furono risolte con svantaggio del nostro paese.

Tornelli si rallegra della viva soddisfazione con cui venne accolto il rinnovamento del trattato con l'Austria che consolida le relazioni economiche col grande Stato vicino. Tributa meritate lodi ai negozianti ed a coloro che diressero i negoziati. Si compiace che il trattato non sia di lunga durata, cosicchè fra qualche tempo, si possa riprendere l'esame dell'importante questione e consolidare le nostre relazioni econom. Rende omaggio a Cavour che favori i trattati di commercio. Ora però questo sistema è diventato alquanto vecchio per le mutate condizioni economiche generali. Raccomanda al ministero di studiare la questione se nei trattati si possono introdurre patti reciproci di difesa contro il diritto differenziale dei trasporti ferroviari; raccomanda inoltre di prendere in esame se persistendo in Italia il sistema convenzionale che tutti gli altri tendono ad abbandonare, nelle eventuali convenzioni sia utile introdurre la clausola del trattamento della nozione più favorita.

Majorana, relatore, rileva che nessuno degli oratori si presentò come propugnatore della guerra di tariffe. Dimostra come le convenzioni sieno una via per giungere a migliori relazioni economiche con alcuni stati.

Crispi dice che l'opportunità del trattato non richiede di essere dimostrata. Tutti vi furono favorevoli, anche il senatore Consiglio che contrario al progetto, vorrebbe che il contratto durasse 6 mesi. Consiglio crede che la Francia non addiverrà ad un trattato; egli, il ministro, ha invece un'opinione contraria; il Governo del Re crede che da una parte o dall'altra, o tutti insieme il trattato si farà (bene); il Governo ne ha fede, e il Ministro, per parte sua, vi metterà ogni buona volontà (vivi e generali segni di adesione).

Però non facendosi il trattato, se la Svizzera sarà aperta al transito dei prodotti francesi, lo sarà anche per noi. L'oratore non pensa che l'industria francese possa far senza dei prodotti italiani. In ogni caso, non sarà l'Italia che ne riceverà maggior danno.

Il Ministro ripete che colla Spagna e la Svizzera spera si possa giungere a qualche favorevole accordo avanti il 31 dicembre.

Il ministro difende quindi il concetto che domina il nuovo trattato e dimostra essere infondate le critiche molte, rivolte ad alcune voci, principali.

palmente ai legnami e ai cavalli. Si associa all'opinione di Mejrana rispetto alla raccomandazione di Torrielli; il governo studierà gli argomenti additagli. Conclude essere inutile di pregare il Senato di approvare un trattato il quale, mentre segua un notevole miglioramento sopra la precedente convenzione, è anche una manifestazione di simpatia per l'impero vicino.

Consiglio e Rossi aggiungono brevi osservazioni.

Si approva senza discussione l'articolo del progetto.

Levasi la seduta alle 6.10.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

19 dicembre

SOCIETA' OPERAIA

La mia ultima corrispondenza fu una definitiva risposta alla pseudo-difesa del signor Scardin Pietro. Non torno sull'argomento perchè credo inutile; ma solo faccio osservare che le condizioni passate e presenti della nostra Società Operaia dimostrano chiaramente che l'elemento primo dello sviluppo e del progresso d'una società è la sola concordia. Chi combatte per il proprio egoismo anche a prezzo del biasimo universale, mostra certo di non comprendere gli effetti che produce la disarmonia in un sodalizio. Ma non voglio, come ho già detto, toccare di questioni personali, sebbene si dovrebbe render noto a tutti che da qualche tempo intrasigente la verità si vorrebbe corrompere col qualificare pubblicamente per « farabutto e vigliacco » chi ha il coraggio di svelarla: noto solo che, lasciando da parte qualunque mira individuale, nella nostra Società vi fu chi la danneggiò veramente, e che non mancarono però di quelli che sapero tenere alto, oltre il prestigio di essa, anche il proprio carattere, e la loro larghezza di vedute. Tra questi ultimi noto segnatamente il signor Lorenzo Prosdocimi, degno consigliere della nostra Provincia, di cui noi andiamo superbi perchè con opere veramente umanitarie (che sveleremo quanto prima), e col suo senso pratico, mostrò d'essere veramente degno della stima universale. Noi facciamo voti che la sua elezione a Presidente della nostra Società Operaia, sia l'annuncio positivo della ricostituzione della concordia nella nostra società, e del suo vero progresso.

Come pure desideriamo che si scordi tutto ciò che di biasimevole successe nel seno del nostro sodalizio, e che certi individui vengano dimenticati, sebbene la loro oltracotanza voglia imporsi, e quantunque certi fatti dovrebbero essere resi completamente di pubblica ragione.

Belluno. — Fatti al Teatro alcuni restauri, come indicati dalla Prefettura, si provvede con speciale commissione di visita a dichiarare apribile il Teatro. Tuttavia si prevede che

APPENDICE

1

VAN DEWALL

IL CAPPUCCIO ROSSO

DAL TEDESCO

I.

La primavera passata, stagione che richiede tanta attività dal solerte agricoltore, il mio cavallo dato il piede nel buco d'una talpa, cadde col capo in giù lanciandomi lungi da sé.

Quando rinvenni dopo una scossa così violenta, mi trovai disteso sul letto, col braccio sinistro spezzato, e con una grave contusione alla spalla.

Per cinque lunghissime settimane, che mi parvero anni millantati, dovetti starmene a letto: alla fine risanai del braccio; ma alla spalla dove s'era strarato un nervo, rimasi ancora sì malconcio che mi fu mestieri seguire il consiglio del medico, cioè recarmi a Wiesbaden per la cura dei bagni.

— Bando per poco agli affari, ed anzi tutto vi valga, mio giovine ami-

ci sarà un ritardo nell'apertura, vista la condizione finanziaria.

Venezia. — La Giunta propose ai nomi una commissione coll'incarico di mettere ad esecuzione le modificazioni a molti nomi di strade pubbliche, e il Consiglio approvò un ordine del giorno col quale viene demandata alla Giunta la nomina della commissione, coll'incarico di correggere, d'accordo colla Giunta stessa, la nomenclatura delle strade e dei rivi, di supplire alla deficienza delle nomenclature stesse e di risolvere le questioni tutte relative a tale argomento, adottando le norme opportune per la pronta attuazione di tutte o parte delle proprie deliberazioni.

Cronaca Cittadina

Neve. — Dopo lo splendido sole con cui l'inverno vero incominciò ieri la propria comparsa e quando cessato il raccorciamento delle giornate si imprende collo solstizio a goderle accresciute, non ci aspettavamo oggi la visita della bianca pellergrina.

Eppure stamane il cielo uniformemente cinereo ne diede l'annuncio e le falde ne cominciarono a vagolare per l'aria dopo le dieci; dapprima dimostrò di non aver soverchia forza e cominciò propriamente debole. Più tardi però ha nevicato con forza maggiore e i tetti si ricoprirono tutti del bianco lenzuolo.

Ferrovie Camposampiero-Montebelluna. — In seguito alle vive premure fatte dalla Deputazione Provinciale fu approvato dal R. Ispettorato delle Strade Ferrate un orario, oggi attivatosi, giusta il quale mediante l'istituzione di due coppie di treni, gli arrivi e le partenze coincidono a Montebelluna con quelli della linea Treviso-Belluno per modo che si potrà approfittarne tre volte al giorno sia nell'andata che nel ritorno impiegando 4 ore da Padova a Belluno, come risulta dal sunto dell'orario che pubblichiamo.

Orario delle ferrovie venete. — Da oggi in poi i treni delle linee Padova, Bassano, Vicenza, Treviso e Padova, Camposampiero, Montebelluna verranno regolati col seguente orario:

Linea Padova-Bassano: Partenze da Padova 5,24 e 8,38 ant., 2,45 e 7,17 pom. — Partenze da Bassano 6,5 e 9,8 ant., 2,41 e 7,48 pom.

Linea Treviso-Vicenza: Partenze da Treviso 5,26 e 8,34 ant., 1,48 e 7,10 pom. — Partenze da Vicenza 5,46 e 8,45 ant., 12,26, 3,10 e 7,30 pom.

Linea Padova-Camposampiero-Mon-

co, della vostra salute, per tre mesi almeno non vi fate più vedere in questi luoghi, donde starate tanto minor tempo lontano, quanto più presto sarete completamente guariti.

Così disse il dottore e perciò, dato assetto ad alcune faccende di maggior importanza, partii.

A Wiesbaden affidatomi ad un sensale trovai a pigione un mezzanino; e per unico lusso mi feci mandare da casa un cembalo ed acquistai una bella pariglia di cavalli a Frankfort. Erano scorsi quindici giorni circa del mio arrivo a Wiesbaden.

Un dopo pranzo di giugno sedeva tutto solo dinanzi allo stabilimento balneare, sorbendo a centellini il caffè.

Tolto così di botto alle abitudini casalinghe ed alla vita tranquilla ed operosa dei campi, pensava con meraviglia come è facile assuefarsi alla varia e concitata esistenza di un ritrovo per i bagni.

Anche il mio organismo risentiva la snervante influenza del dolce far niente.

Tutto contribuiva ad ammollire lo spirito, il bel zaffiro dei cieli, le deliziose armonie della banda militare, il leno sussurro della fontana che slanciava in alto gorgogliando i suoi argentei zampilli, lambendo le cime

tebelluna: Partenze da Padova 5,24 ant., 12,3 e 4,27 pom. — Partenze da Montebelluna 7,36 e 2,38 ant., 7,40 p.

Stazione ferroviaria. — Furono presentati al governo i progetti per lavori nel fabbricato di viaggiatori nella stazione ferroviaria di Padova colla spesa di lire 14,250; e per la sistemazione del servizio merci a grande velocità colla spesa di lire 52,050.

Cose Universitarie. — Il Rettore diramò il seguente avviso:

« Il signor ministro dell'Istruzione pubblica, con sua lettera del 17 dicembre corrente N. 15944, deplorati i disordini cui trascorsero gli studenti nell'Istituto d'anatomia patologica, decretò: « che la temporanea chiusura dei corsi dell'Istituto di anatomia patologica, debba durare sino al termine delle prossime ferie natalizie, nella fiducia che durante questo lasso di tempo, la riflessione e i saggi consigli delle famiglie faranno rientrare i giovani in calma e li persuaderanno a serbare quel contegno ordinato e rispettoso verso le autorità universitarie e verso i professori, che è necessario pel buon andamento degli studi ».

Dichiarò pure il signor Ministro, « che qualora dopo le vacanze di Natale si rinnovassero, al riaprirsi dei corsi, i disordini che motivarono la chiusura temporanea, non esiterebbe ad ordinare più severi provvedimenti e, occorrendo, la chiusura definitiva per tutto l'anno ».

« Giovani studiosi! ottemperando agli ordini del signor Ministro, devo inoltre farvi presente, che, persistendo in un contegno indisciplinato, vi esporrete ai gravi danni che la chiusura dei corsi tra sé, tanto riguardo alla vostra istruzione, quanto riguardo alla continuazione regolare dei vostri studi ».

« Rientrate quindi nella quiete e nell'ordine, come è di dovere, e come si richiede altresì, affinché le vostre dimostrate siano prese in considerazione. — Il Rettore ».

Lavoro manuale educativo. — Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera nota ministeriale trasmessa a mezzo del cav. Romizi alle benemerite signore che nelle nostre scuole normali attuarono il lavoro manuale educativo:

Sono lieto di comunicarvi questa lettera speditami dal Ministero: « Alla signora Vittoria Wolff Bassi direttrice di codesta scuola normale femminile pareggiata e alle maestre che la coadiutarono negli intelligenti e solerti suoi sforzi per l'attuazione del lavoro manuale educativo nell'isti-

degli alberi che faceano pompa della più lussureggiante vegetazione.

Intorno a me tutte le sedie erano occupate da eleganti giovinotti, vestiti con estrema ricercatezza, e più in là, sul lito del mare, iva e rediva sparpagliata in densi gruppi una folla vaga, azzimata, cangiante, multiforme.

Checchè provino gli altri mi è ignoto, per me quest'onde animata, questo incessante viavai fingeano l'aspetto del flusso e riflusso del mare. — Qui come là lo spettacolo è sempre lo stesso, pure è sì vario ed attrattante, che non si vorrebbe mai distorvi lo sguardo.

Le più strane fogge di vestire, i più fantastici abbigliamenti, quanto di più bizzarro può inventare la moda tutto qui trova il suo posto, signore con un microscopico cappellino à la chinoise sovra un'immensa chignon bilanciante a ridosso di corte sottane che lasciano liberi i piedini ricoperti di scarpette di satin sgambettano su e giù appoggiandosi sul manico di cuoio degli ombrellini, a fianco di eleganti giovinotti chiusi entro ricche giubbe di velluto, con ampie cravatte arrovesciate intorno al collo, ciaramellando, cinguettando, guardando e soprattutto facendosi guardare...

Qui vedevi come usurpati tutti i

tutto, questo Ministero è ben lieto di porgere attestazione di benevolenza e di lode. »

A. Romizi

R. Prov. agli studi

Processo che sfuma? — Il processo che davanti al nostro Tribunale doveva svolgersi domani per querela del dott. Berti, presidente del collegio notarile, contro il notaio dott. Floriano Rosa per la pubblicazione « fiori ed odori » viene, per quanto ci si riferisce, a tramontare. Ser Berti avrebbe inopinatamente ritirata la querela senza che il querelato nulla ne avesse subodorato. Il Rosa stava per scendere nella lizza armato di tutto punto, quando l'avversario ebbe così a fallirgli, e noi non sappiamo ancora comprendere tutte le ragioni misteriose di questa fenomenale ritirata, per cui certo si defrauda il pubblico nei suoi massimi incentivi di curiosità.

Vino buono. — E ci siamo anche quest'anno alle feste natalizie e al capo d'anno; ci siamo e la straordinaria, per quanto annuale, delle ricorrenze rende liete le famiglie e ciascuno in proporzione delle proprie forze vuole pure commemorare degnamente queste fauste ricorrenze.

Sono giornate le imminenti in cui rivive lo spirito della famiglia. E per questi tripudi un buon bicchiere di vino si è la cosa quasi sostanziale, perchè coopera a tenere desto il buon umore e ad allontanare ogni tetragine; ma è invece tanto difficile trovarlo buono, visto che lo si adultera in tutti i modi senza che le leggi vi possano punto. Il trovarlo buono è quasi una rarità ed in ispecie quello che appunto non intontisce la mente ma sgombera ed esilara la fantasia.

Di queste doti è altamente fornito il vino toscano (toscano realmente e non soltanto pel cartello) che vendesi alla Fiaschetteria Toscana in Via Bacherie di fronte all'Università. Che vino propriamente genuino e ristoratore e tale da far risuscitare i morti! La sua genuinità e il buon sapore consolano in modo straordinario e rallegrano la mente e corroborano lo stomaco come tutte le cose genuine.

Basta recarsi nella fiaschetteria per passare un'ora deliziosa, visto che c'è, per giunta, tutto il desiderabile; ma per i ritrovi famigliari quei fiaschi di quell'eccellente vino sono il non plus ultra; nessuna famiglia dovrebbe in queste giornate fare a meno di ordinarne le mense, e per le festuciole private tutti accorrono a prenderne che ne saranno proprio contenti sotto ogni aspetto.

Così si passeranno bene le feste e

colori dell'iride, meno per abbellirsi che per fare spicco ed eccitare viemmeglio la curiosità e cavarsi dall'ordinario. In una parola l'occhio si perde in un eterno cangiante calcidoscopio dal Sang de boeuf al verde cupo, dal rosso porpureo allo zolfino.

Avresti veduto chiove all'aura sparte, vere foreste di capelli, montagne di ricci, parte reali parte ufficiali, ed orecchini e gemme a josa e grandi si da disgradare gli ornamenti di un Nabab.

Tutti i paesi, tutte le caste, tutte le condizioni sociali aveano qui le loro rappresentanze. Principi del sangue, minori titolati, conti, lordi, duchi, baroni, grandi di Spagna, marchesi, crestaie, demi-monde, sguardine, gran dame, ebrei, turchi, idolatri, e in mezzo a questa babilonia vispi fanciulli ruzzolando e facendo il chiasso coi loro giuochi infantili.

Tutte le lingue, qui risuonano i più strani accenti; convengono a questa grande mascherata uomini d'ogni contrada, cui il giuoco, i bagni, o la dissipazione fashionable attraggono a Wiesbaden, che a buon diritto potrebbe chiamarsi Wiesbabela.

II.

Da questa muta contemplazione mi trasse un vecchio amico, il conte di

il carnevale e si scancellarono tanti brutti pensieri rendendo più lusinghiera qualche ora della vita.

Ancora la serva ladra. — A schiarimento della notizia data ieri circa gli arresti di una governante e di altri due dobbiamo dire che il furto era di L. 6000 e venne perpetrato nella metà di ottobre p. indanno degli eredi del defunto notaio dott. Giuseppe Fusari, i signori Barenzoni di Verona.

Il 20 corr. il solerte delegato Canico Luigi, titolare della sezione Portello, dopo pazienti e lunghe indagini riuscì a scoprire i colpevoli nelle persone di certa Chittolini Marianna, governante, di Babetto Antonio, giardiniere, e di Mezzalira Domenico, muratore, e sequestrava tutta la somma, sebbene fra loro divisa.

Il merito del funzionario suddetto è tanto più commendevole in quanto che egli di propria iniziativa sopra semplici sospetti e non già sopra denuncia formale dei danneggiati, non conoscendo questi la quantità della sostanza abbandonata dal defunto loro parente.

Circolo Filarmónico. — La assemblea generale dei soci, tenutasi lunedì sera, udì il resoconto morale del Presidente e il rapporto dei Revisori dei Conti per la gestione 1886, approvava a grande maggioranza l'ordine del giorno di ringraziamento e di plauso proposto dagli stessi Revisori; indi, adottato il preventivo 1888 proposto dalla Presidenza (in L. 5060.10 tanto in attivo che in passivo), passava alla nomina dei Revisori dei conti per la gestione 1887 in persona dei sigg. Danieli Giovanni, Pezzoli Ettore e Luzzatto dott. Isaj, e rinnovava il terzo uscente dal Consiglio di Presidenza, eleggendo a consiglieri i signori Fiorioli avv. Gio. Batta, Bussetto cav. Giacomo, Schiavon Antonio, Boscolo dott. Augusto e Berra cav. Francesco.

Una al di. — Un signore ed una signora sono seduti al caffè:

Si presenta una fioraia:

— Signore, offra queste violette, queste rose alla signora!

— Grazie non ne voglio.

— Suvvia! un atto di gentilezza per la signora!

— Ma non vedete dunque che siamo maritati?

Bollettino dello Stato Civile

del 19 Dicembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 4.

Morti. — Lambranzi Luigi di Bigio d'anni 7. — Varagnolo Antonio di Vincenzo d'anni 18, studente calaba.

Tutti di Padova.

Coltri Filippo fu Valentino d'anni 67, villico coniugato di Albignasego.

Draemfels, uno di que' moderni nomadi i quali abitano da per tutto e in nessun luogo, che chiamano: gita di piacere, un viaggio all'Egitto ed a Madera, che hanno un palazzo d'inverno a Parigi, a Firenze ed a Napoli e passano l'estate o in riva al mare o presso un luogo da bagni più in voga.

Sono di que' piacevoli cosmopoliti capi-ameni che conoscono tutti, hanno un saluto, una stretta di mano per ogni persona, e possiedono una cronaca inesauribile di tutto il mondo elegante europeo e del piccolo cantone ove per caso si trovano.

— Oh cher baron, finalmente ecovi qua! Che diamine state fantasticando adesso? E' un ora che vi cerco da ogni parte — disse egli ad alta voce gesticolando colle mani.

— Orsù, via, finite il vostro Moka e seguitami. — Qual mi vedete io sono letteralmente in estasi. Presto, corriamo ad ammirare la più vezzosa figlia d'Eva. — E si baciava con una smorfia l'estrema punta delle dita.

Senza muovermi dalla sedia, risposi sogghignando mentre col cucchiaino rompeva lo zucchero nella mia tazza.

(Continua.)

del 20 Dicembre
Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 2.
Morti. — Ferrazzi Rosa di Bortolo d'anni 2. — Paccagnella Bedolo Maria fu Angelo d'anni 69, casalinga vedova.
 Un bambino esposto.

Tutti coloro che ebbero a soffrire rovesci di fortuna

possono con tutta facilità riacquistare migliorata la loro primitiva posizione sociale, acquistando (finché se ne trovano in vendita) qualche gruppo degli ultimi biglietti dell'Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886. N.º 3754, serie 3.ª

Tutti sanno che gli ultimi biglietti sono sempre i più fortunati e chi desidera acquistarne non ha tempo da perdere, poichè l'estrazione è fissata in modo assoluto pel 10 gennaio 1888, e la vendita dei biglietti si esaurirà probabilmente assai prima.

Ogni biglietto costa una sola lira e può vincere da lire 50 a lire centomila; un gruppo di 5 biglietti può vincere da lire 250 a lire 200000; un gruppo di 10 biglietti può vincere da lire 500 a lire 250000; un gruppo di 50 biglietti può vincere da lire 2500 a lire 207500, e infine un gruppo di cento biglietti può vincere da lire 5000 a lire 304500.

L'estrazione avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie volute dalla legge e i premi saranno pagabili il giorno dopo dell'estrazione senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi: in Genova alla Banca F.lli Casarato di F. sco, in Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città ai principali Bancieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 21 Dicembre.

Rendita italiana 5 p.0/0	contanti L.	
Fine corrente	98	17.42
Fine prossimo	98	25. —
Genove	79	—
Banco Note	2	01.42
Marche	—	—
Banche Nazionali	2200	—
Banca Naz. Toscana	1135	—
Credito Mobiliare	1017	50. —
Costruzioni Venete	254	—
Banche Venete	371	—
Cotonificio Veneziano	210	—
Credito Veneto	240	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovie	—	—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)
 L'esercizio della bontà ha per oggetto esclusivo la felicità degli altri. Esso non si concentra in noi stessi; anzi se ne diverge, ci mette in obbligo, e non ci rende mai che abnegazione e sacrificio. Se la bontà dell'uomo non gli arreca in questo mondo che doveri e sacrifici, non è necessariamente, o altrimenti non vi sarebbe giustizia, che la sua felicità si trovi in un altro mondo: non in un mondo inferiore dove la si troverebbe meno ancora che in questo; ma in un mondo superiore, abbastanza ricco per avvertire e compiere le sue speranze.

Ed ecco tale aspirazione naturale dell'uomo verso la felicità superiore, aspirazione legittimata dall'esercizio della sua bontà verso altrui.

Due giorni d'un almanacco

22 Dicembre Giovedì — Muore Carrer L. poeta e prosatore egregio di Venezia. 1801 1850 — S. Flaviano.
 23 Dicembre Lunedì — Muore Giannone P., poeta e patriota fiorentino. 1816 1872 — S. Vittoria.

Un po' di tutto

Un sindaco aggredito. — Si ha da Sant'Angelo dei Lombardi che il sindaco di Morra Iripino è stato aggredito da certo Celestino del Priore, che gli vibrò due colpi di pugnale.

Le ferite sono senza gravità. La cittadinanza ne è penosamente impressionata.
 Del Priore, dicesi essere un po' esaltato, e pare siasi spinto all'atto malvagio perchè, non vedendo esaurita la sua domanda di essere ricoverato all'ospedale, ne incolpava il sindaco.

Una partita a cazzotti. — Fra i due famosi lottatori Kibrain, americano, e Smith, inglese, si era combinata una sfida a la boxe, che doveva aver luogo presso Rouen.

Premio al vincitore doveva essere la somma di 50 mila franchi. Molti americani ed inglesi che avevano giuocato ingenti somme si recarono colà insieme ai numerosi curiosi e ai reporters dei giornali di Parigi e di Londra; ma, di fronte alle precauzioni prese dalla polizia, i due rivali e gli accorsi, appena giunti, ripartirono per incontrarsi di nuovo nell'isola della Senna presso Bounières.

Lettarono due ore e mezzo senza che uno ottenesse vittoria sull'altro: la scommessa fu annullata.

Assistevano alla lotta circa ottanta persone, ciascuna delle quali pagò una cospicua somma.

Cronaca Giudiziarie

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente: Co. comm. Ridolfi.
 Giudici: Toaldi e Marconi.
 P. M.: Cav. Mosconi.
 Difesa: Avv. Negri.

Processo per grassazione contro Zieri Giuseppe

Verso le 11 pom. del 26 agosto 1887 sulla pubblica via tra S. Michele delle Badesse e S. Giorgio delle Pertiche, Morosinotto Agostino, mentre dalla casa della sua amante Gallo Orsola si restituiva al proprio paese di Arsego, improvvisamente venne assalito da uno sconosciuto che, prima, stava nascosto dietro la testata del Ponte del Muson, ivi assistente. Quello sconosciuto depredò di orologio e di denaro il Morosinotto, dopo avergli inferte due ferite una al padiglione dell'orecchio, e l'altra al lato destro del petto.

Il Morosinotto elevò sospetti sullo Zieri, il quale pochi giorni prima si era espresso di volerlo far tornare indietro da S. Michele delle Badesse, non volendo che amareggiasse con Gallo Orsola, colla quale egli credeva di avere antecedenti diritti di amareggiare. Di più i connotati dell'aggressore dati dal Morosinotto corrispondevano in parte ai connotati della persona dello Zieri. Ma vi era di più. In carcere lo Zieri confessò al detenuto Michelon Giovanni di essere stato egli con Rettore Antonio a progettare di far correre il Morosinotto, ma che egli non aveva però inteso di compiere sulla persona di costui una grassazione, e che il vero colpevole era quindi Rettore Antonio. Successivamente però l'accusato ritirò tale confessione, dicendo che era stato sobbillato a deporre così da Michelon Giovanni, e che Rettore Antonio non era colpevole.

Questi i fatti, secondo l'atto d'accusa, e questi fatti ebbero il loro ampio svolgimento nel processo orale.

Lo Zieri mantenne la negativa. Il Michelon Giovanni, già condannato dalla Corte d'Assise di Padova ad 8 anni di reclusione ed alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, indossò la candida veste del testimone e venne a deporre di essere stato incaricato dal capo delle carceri di Camposampiero, certo Rubbo, di assumere rivelazioni dallo Zieri, ragazzo diciottenne, e che lo Zieri confessò precisamente e liberamente quanto già esponente. Il capo delle carceri Rubbo Gaetano confermò questa deposizione del Michelon. Gli altri testi, fra cui il danneggiato, affermarono nelle loro deposizioni qualche indizio di reità a carico dello Zieri.

Si impegnò gagliarda e vivissima la lotta fra P. M. e Difesa, e brillantemente e vigorosamente *hinc et inde* si discusse la prova dei fatti ed il materiale del reato.

Il P. M. cav. Mosconi, raccogliendo gli indizi generici del processo, come il possesso nello Zieri di un cappello simile a quello dell'aggressore, le parole di astio antecedentemente dallo Zieri proferite contro il Morosinotto, l'età e la figura dell'assalitore corrispondenti all'età ed alla figura dello Zieri, ed avvicinandoli alla confessione dell'imputato, la cui ritrattazione non ha più potenza di mutare i fatti, concluse per un verdetto di condanna. E viemaggiormente insistè per un

verdetto affermativo anche pel modo particolareggiato, con cui l'accusato aveva esposto i fatti della grassazione a Michelon Giovanni — il che provava la sua presenza sul sito del reato.

L'avv. Negri, prendendo poi la parola in difesa dello Zieri, mostrò la nessuna importanza ed efficacia degli indizi generici raccolti sull'imputato; provando la impossibilità che un ragazzo diciottenne, ben dipinto dalla autorità politica e favorito dall'opinione pubblica, avesse commesso sì audace reato.

Combattè valentemente e con molta dottrina l'indizio più grave della confessione del reo. E dopo di aver esposto come il precetto che il *sine sanctifica* il mezzo messo in vigore dal famoso Corarruvio, consigliere del famoso Filippo di Spagna, ebbe confutatori dall'antichità in poi fino a Leopoldo II di Toscana che diede fuori le istruzioni, colle quali vietava di sentire in esame i detenuti nelle carceri, mostrò che non è possibile ottenere dalla faccia della carcere la verità, e che spesso la calunnia può vestire la sembianza del vero con scapito della giustizia e della innocenza degli imputati.

E, scendendo all'esame della confessione in sé e del modo con cui si era tenuta, provò come tutto faceva credere che tale confessione fosse stata indettata al reo dal detenuto Michelon, vuoi perchè si trattava di un giovanotto inesperto, cui si era promessa in tal modo la libertà, vuoi perchè il Michelon che aveva l'incarico di fiducia dal capo delle carceri non gli pareva vero di usare ogni raggio per indurre nelle reti l'imputato e farsi bello verso il carceriere e verso la giustizia, cui avrebbe reso un mirabile servizio, vuoi perchè allettato forse da qualche premio o promessa per il servizio che così avrebbe fatto alla società.

Provò poi destituita la confessione degli estremi di critica forense, perchè coartata, perchè revocata, perchè non ultronea.

Provò che lo Zieri poteva benissimo conoscere i particolari della grassazione, se egli fu arrestato due giorni dopo, quando ormai in un piccolo paese, come S. Michele delle Badesse, il fatto doveva essersi divulgato prontamente.

Conchiuse chiedendo un verdetto di assoluzione, invitando i giurati ad ispirarsi ai sereni ed alti principi della giustizia, e a non raccogliere il fango e la sozzura delle carceri per non far retrocedere rovinosamente il processo penale nelle vituperevoli nefandezze di un'età che si ricorda con orrore e raccapriccio.

Il P. M. e la difesa replicarono acanitamente, sostenendo con calore le loro argomentazioni.

E poscia il presidente riassunse le risultanze del dibattimento.

I giurati risposero di no alla questione loro sottoposta, se lo Zieri era colpevole di grassazione, e il presidente ordinava la immediata liberazione dell'accusato.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 22 dic., ore 8.20 ant.

Continua attivissimo lo scambio telegrafico fra Roma e Parigi pel trattato di commercio; la Francia mostra le migliori disposizioni, ma l'Italia dovrà fare serie concessioni su parecchi articoli industriali di importazione.

La commissione generale del bilancio prima di separarsi, incaricò Luzzatti di trattare con Magliani perchè si rifornisca l'erario specialmente per far fronte alle promesse costruzioni ferroviarie. Ammettonsi necessarie nuove imposte per ottanta milioni.

Alfieri pubblicò un opuscolo per dimostrare la necessità di rendere eleggibile il Senato.

Una commissione francese è partita da Tunisi per la Tripolitania per la rettifica della frontiera; ciò si discute con seria inquietudine nei nostri circoli.

Prende consistenza la notizia che la missione inglese abbia ottenuto dal negus di rinunciare ad ogni ostilità contro l'Italia. Il negus ordinerebbe la ritirata dei suoi e la nostra spedizione allora dovrebbe mutare carattere, perchè potrebbe occupare vasti territori senza colpo ferire.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21. — L'ufficosa Havas dice che Teisserenc De Bort si recerà presto a Roma come delegato della Francia, per riprendere i negoziati commerciali.

Pietroburgo, 21. — Le voci sparse a Vienna circa pretesi avvenimenti successi a Pietroburgo sono prive di ogni fondamento.

In Africa

Londra, 21. — La Morning Post constata quanto sia umiliante per gli inglesi, dopo tanti sforzi di denaro spesso, restare bloccati perpetuamente a Suakim, circondati da tribù, cui in danno tentò di farsi amiche. Suakim non può abbandonarsi, ma sotto nessun pretesto non deve prendere l'offensiva.

Massaua, 21. — Notizie da Suakim segnalano che il giorno 17 i ribelli attaccarono le fortificazioni del campo trincerato inglese; dopo un breve combattimento, furono respinti. Allora i ribelli si riunirono all'estremità della punta della penisola al nord di Suakim, tirando sulla nave ivi ancorata, che dovette mutare ancoraggio.

Non seguì alcun altro fatto; però le truppe mantengono un'attenta e continua vigilanza.

Dicesi che arriverà, in rinforzo, un battaglione egiziano.

Massaua, 21. — Nessun danno fu constatato alla ferrovia, nonostante la diretta pioggia, grazie al provvedimento di frequenti ponticelli irrotte fatti, pel passaggio delle acque.

Pace o guerra?

Londra, 21. — Lo Standard ha da Budapest: Segnalasi preparativi militari in tutta l'Ungheria. Parecchi reggimenti sono pronti a partire, se la Russia continua a rinforzare i reggimenti alla frontiera.

Secondo il corrispondente da Berlino del Daily News le misure prese dal governo austriaco sarebbero molto più energiche di quelle annunziate, ma la stampa avrebbe ricevuto ordine di mantenere il silenzio; però l'Austria e la Germania farebbero grandi sforzi presso lo czar per una soluzione amichevole.

Un dispaccio da Odessa al Daily News constata pure una grande attività militare nella Russia meridionale.

Il Daily News dice che a Vienna credesi che i movimenti di truppe russe sieno esagerati.

Lo Standard stima che la calma relativa attuale non sarà di lunga durata.

Parigi, 21. — Il Temps ha da Londra che il Governo russo avrebbe avvertito alcune potenze che i movimenti di dislocazione delle sue truppe in Polonia sono terminati.

F. ZON, Direttore responsabile.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA
 Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.
 Specialista per otturatore di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.
 Agli Eremitani Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Il Conduttore DELLO

Stabilimento Pedrocchi

AVVISA
 che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zucchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offelleria senza far pesare interamente sui consumatori l'agravio dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
 PIAZZA FORZATÈ N. 1442
 TEATRO VERDI
 Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

LA DITTA G. CANTINI
 sita in Via S. Appollonia N. 1081
 AVVISA

la sua estesa Clientela di essersi provveduta di un copioso assortimento di Cappelli di feltro per Signora, ultima novità di Parigi; nonché Pelliccerie in genere, Stoffe, Velluti, Pizzi, ecc. Applicazioni passamanterie, Plume, Nastri, Busti e assortimento di Manicotti ciniglia.

Si appronta in 24 ore qualunque mantello in pelliccia da Signora e da Uomo, con riduzione dei suddetti a prezzi da non temere concorrenza.

Prestito Bevilacqua - La Masa
 Riapertura sportelli per ricevere le Obbligazioni del Prestito suddetto.
 (Vedi avviso IV Pagina).

PREMIATO
STABILIMENTO BACOLOGICO
 GIUSEPPE VALLI e Figli
 Baccanella presso Cortona (Toscana)
 29° - Anno di esercizio - 29°

Seme Bachi e Selezione Fisiologica e Microscopica - Ibernazione naturale perfetta - Coltivazione 1888 - Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici. Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Ki. ma 55 a 85 di bozzoli - Programmi, schede, in PADOVA presso il signor Giacomo Levi Cases, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campioni dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la Tosse, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle Bronchiti, nel Mal di Gola, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

PILLOLE D'ORO
 FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco né d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle Emorroidi, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciere allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la Gotta col cessare dell'inflamazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMILIO.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO DI FERRO INALTEBBILE

NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
PARIS Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

1883 1885

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Gloriosi (colori pallidi)**, **Leucorrea (fluori bianchi)**, **Amenorrea (mestruazione nulla o difficile)**, **Tisi, Sifilide cost. tuzonata, ecc.** Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o atrofiche.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI



MELROSE RISTOREVOLE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE C.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

CORRIERE DELLA SERA

Anno XIII 1888	ESCE OGNI GIORNO IN MILANO FORMATO GRANDISSIMO a 5 COLONNE Tiratura quotidiana Copie: 48,000	Anno XIII 1888
-------------------	--	-------------------

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
Regno d'Italia „ 24 „ 12 „ 6—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali. (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

Doni gratuiti agli Abbonati

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno — In preparazione: NUMERO UNICO ILLUSTRATO DI NATALE.

Dono speciale agli Abbonati per un Anno:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano

ATALA di Chateaubriand

coi disegni di GUSTAVO DORÉ

(Nuova traduzione e prefazione di Enrico Panzacchi)

magnifico libro-album in 4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio).

Invece dell'Atala si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo: CYTHERIS (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, una grande oleografia dello stabilimento Kautzmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Importantissima novità per l'Anno 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonché ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiosola. E' impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica Koenig e Bauer di Wurzberg ed una della casa Derruy di Parigi (complessivamente 40,000 copie all'ora.)

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il Corriere della Sera (Via San Paolo, N. 7 Milano.)

E aperta l'Associazione per 1888
al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

Prestito Bevilacqua - La Masa

Con ordinanza 29 Novembre p. p. del Tribunale di Verona, fu fissata pel 26 Gennaio 1888 l'asta dei palazzi di compendio del patrimonio Bevilacqua ipotecato a garanzia del prestito.

In presenza di tale fatto, molti importanti possessori di Obbligazioni, che prima non avevano aderito alle proposte del Gruppo bancario costituitosi per il riordinamento di questo prestito, fatti personali che ove venisse a fallire la progettata combinazione, i loro interessi sarebbero irrimediabilmente compromessi, fecero vive istanze acciocchè fossero riprese le operazioni relative.

Accogliendo tali istanze ed a sensi della dichiarazione 14 Ottobre p. p., il Gruppo assenti a riprendere le operazioni. Avvisa perciò che la riapertura degli sportelli avrà luogo presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale,

a partire dal 12 a tutto il 23 corrente Dicembre.

Tale fatto della riapertura degli sportelli potrebbe, come altra volta, essere fomito ad una speculazione artificiale, e per essa venir spinte le Obbligazioni a prezzi ben superiori al loro valore intrinseco, trattenendo così i possessori dal depositare i loro titoli nella lusinga di ottenere in seguito prezzi più remuneratori.

A stornare questo pericolo, il Gruppo ricorda agli interessati che a tutto il 12 Ottobre p. p. vennero depositate alla Banca Nazionale soltanto N. 28,266 Obbligazioni, mentre l'obbligo tassativo di sistemare il prestito incombe al Gruppo stesso nel solo caso in cui si presentino 600,000 Obbligazioni entro il 23 Dicembre corrente.

Milano 8 Dicembre 1887.

IL GRUPPO BANCARIO:

Banca di Credito Italiano — Wenninger e C.
A. Villa — Gaetano Vimercati.

N.B. — I depositi di Obbligazioni saranno validi soltanto se fatti presso la Banca Nazionale o direttamente presso il Gruppo assuntore, nessuna ditta privata essendo autorizzata a riceverne.

Vendita delle vere Specialità
TORRONE DI FIRENZE E DI NAPOLI

PIAZZA RICCARDO

PADOVA — Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 — PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Mostarda di Mantova e Cremona

Mandorlato di Colonia — Torroncini al Sorbetto
Panattoni di Milano

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI
Podere Rossi Schio

DEPOSITO E VENDITA RINOMATI BISCOTTINI PADOVANI

LIRE 5

franco per tutta ITALIA e MASSAUA un pacco contenente

K. 1 Mostarda Specialità e

K. 1 Torrone Sopraffino Padovano

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti — The — Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CAMELLE
Baratti e Milano di Torino.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur

L'Esercito e L'Eleganza